

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
 per un trimestre L. 5. - Un numero
 ent. 6 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
 tendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 se i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 221

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos tura quod alma tegant

Omnes ergo simul oramus obstantiamus amore
 Quae vult mundum vincat et ipse nos
 Pater Archiep. Utinon

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 — MILANO, e sue sucru-
 sali tutte.

Giovedì 30 settembre 1909

Le espropriazioni in Sardegna

Notizie dalla Sardegna recano che in
 quella disgraziata isola continua la espro-
 priazione delle piccole proprietà a causa
 del mancato pagamento delle imposte; e
 gli espropriati i più fortunati sono ancora
 coloro che trovano modo di imbarcarsi per
 le Americhe.

Questa dell'espropriazione è una piaga
 contro la quale non si è mai trovato un
 rimedio. Oramai il solo vero proprietario
 in Sardegna è il Demanio (non leggete de-
 monio). Da molto tempo si parla di un
 progetto tendente a salvare la piccola pro-
 prietà in Sardegna, abolendo le quote mi-
 nime della fondiaria.

Il provvedimento però benché più volte
 promesso, non venne mai non solo attuato,
 ma nemmeno proposto alla Camera. Oggi
 si parla di nuovo di questa questione; e
 si dice che l'onorevole Cocco Ortù, mi-
 nistro di Agricoltura Industria e Commercio
 se ne interessi in modo particolare.

Ma sarà vero?
 Intanto sta il fatto che le condizioni delle
 isole peggioreranno sempre, tanto è vero
 che sono possibili dei fatti come quello av-
 venuto l'altro giorno a Torre, presso Nuoro,
 ove una intera popolazione aggredì ed in-
 corso contro un messo esattoriale, che ve-
 niva ad eseguire delle espropriazioni.

Tutta la Turchia in istato d'assedio.

La legge provvisoria riguardante l'azione
 contro la laide nei vilajet europei è stata
 sanzionata con un irade del sultano e sarà
 tosto applicata. Con ciò e con la contem-
 poranea proclamazione dello stato d'assedio
 nei vilajet di Smirna, quasi tutta la Tur-
 chia, dall'Albania all'Arabia, si trova ora
 in stato d'assedio.

DOVE SI FA E NON SI CHIACCHIERA.

Viene segnalato un magnifico gesto dei
 cattolici degli Stati Uniti.

All'Università cattolica di Washington
 che dopo varie peripezie, e non tutte di
 ordine finanziario, riprende a rifiorire,
 vengono erette varie nuove cattedre, ciò
 che richiede notevoli ampliamenti e rico-
 struzioni, con fra tutto la spesa di ancora
 un mezzo milione, più un aumento annuo,
 di spese di 150.000 franchi. Ora simili
 spese sono state assunte dalle varie as-
 sociazioni cattoliche della Confederazione nord
 americana, risolte a far quanto occorre
 perchè l'Università di Washington occupi
 fra gli istituti d'insegnamento superiore
 un posto d'onore.

Dopo i dolorosi fatti di Adria.

Mandano da Rovigo, 29:

Perdura vivissima impressione per la
 vergognosa aggressione patita da Mons. Ve-
 scovo, di cui tutti apprezzano la bontà del
 cuore e la mitezza e la prudenza sempre
 avute nell'esercizio del suo alto ministero.

Al Seminario un accorrere di cittadini
 per apprendere notizie e fare attestazioni
 di simpatia all'amato Pastore.

Il Papa ha spedito un telegramma per
 presentare a Mons. Vescovo le sue condogli-
 anze, pregando inoltre che Lo si tenga
 giornalmente informato delle condizioni del
 ferito.

Molti altri telegrammi e lettere di con-
 doglianze e di stima giunsero a Rovigo da
 varie parti della Diocesi e da Vescovi,
 clero e personalità delle Diocesi vicine.

Il Clero presenterà un indirizzo collet-
 tivo per protestare all'Vescovo la devozione
 riverente e il filiale affetto.

La Direzione Diocesana si è radunata
 per prendere iniziativa di un solenne e
 pubblico atto di riparazione.

Il Consiglio Comunale di Lendinara ha
 deliberato di inviare tosto a S. E. un te-
 legramma di devozione, e di protesta per
 le offese recategli.

La crisi in Ungheria.

Budapest, 29. — Alla Camera, Wekerle,
 già presidente dei ministri annunciò le di-
 missioni del Gabinetto, soggiunto di aver
 suggerito al Re di trattare con Francesco
 Kossuth, capo della maggioranza. Tale
 dichiarazione segnò la fine della coalizione
 ungherese. Il nome di Kossuth fu salutato
 da applausi.

Il governatore di Fiume conte Nako e
 tutti i prefetti, ligi al partito costituzio-
 nale, si dimisero in seguito allo sciogli-
 mento della coalizione.

Sul nuovo complotto montenegrino.

Si ha da Cettigne, a proposito del com-
 plotto montenegrino: Il focolare dell'agi-
 tazione, che sembra essere stata diretta
 contro la dinastia, era nel distretto di Vo-
 sojevi, il complotto fu scoperto in se-
 guito all'azione precipitata del sottufficiale
 Gjinovic. Cstui, dicendo di aver ricevuto
 un ordine del brigadiere, confuse la sua
 compagnia al confine, pretesamente per
 arrestare alcuni individui sospetti. Dopo
 una marcia di parecchie ore, i soldati si
 rifiutano di proseguire e chiesero al sot-
 tufficiale dove li conduceva. Il sottufficiale
 rispose: «Noi dobbiamo dare l'assalto alle

polveriere per liberarci con la violenza dai
 tiranni indigeni».

Allora alcuni soldati si gettarono sul
 Gjinovic per ucciderlo, gridando: «A morte
 il traditore!», ma furono tratti in dietro
 altri. Un soldato corse dal brigadiere e
 fece rapporto dell'accaduto. Un grosso di-
 staccamento di truppa, circondò la località
 di Vosojevi, dove il Gjinovic era ritor-
 nato con gli altri soldati. Il Gjinovic fu
 ammanettato e gettato in carcere. Gli altri
 soldati sono sorvegliati.

Quindici congiurati fuggirono subito in
 Albania. In molti luoghi si arrestarono
 persone sospette. Fu istituito un tribunale
 di guerra.

Dall'inchiesta avviata è risultato che il
 movimento era esteso a tutto il paese, e
 che, a quanto pare, era diretto dall'estero,
 donde i capi ricevevano grandi somme di
 denaro. Il movimento sarebbe principiato
 circa sei mesi fa e starebbe in relazione
 col contegno del principe Nikita dopo l'an-
 nessione.

Il brigantaggio moderno.

Bologna, 29. — Giunge notizia da Con-
 sandolo (Ferrara) che certo Cenacchi, anar-
 chico, ha pugnato sulla pubblica via un
 frate che trovavasi su un biroccino diretto
 al paese. Il movimento sarebbe avvenuto in
 seguito ad un diverbio, avendo il frate ri-
 sposto alle parole derisorie rivoltegli dal
 barabba evoluto.

Gli spagnuoli occupano il monte Gurugù.

Madrid, 29. — I dispacci ufficiali da
 Melilla annunziano che l'occupazione del
 monte Gurugù ha avuto luogo senza incon-
 trare resistenza. Le truppe hanno emesso
 entusiastici evviva nel momento in cui la
 bandiera spagnuola è stata issata sul punto
 più elevato del monte da parte delle truppe
 di guarnigione di Melilla.

Tutti gli edifici pubblici e numerosi
 privati sono stati pavesati.

L'energico contegno dell'Episcopato francese contro la scristianizzazione della loro patria.

Si ha da Parigi, 29:
 Tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi
 di Francia hanno emanato una pastorale
 in cui esortano vivamente i genitori esto-
 licci a non mandare i loro figli nelle scuole
 pubbliche neutrali, ma soltanto nelle scuole
 cristiane.

La pastorale dice che i figli apparte-
 gono ai genitori, i quali devono scegliere
 quelle scuole, nelle quali i figli vengono
 educati in modo corrispondente alle loro
 idee, religiose. A ragione la Chiesa ha
 condannato le scuole laiche e le prescri-
 zioni emanate dal Pontefice esortano i ge-
 nitori cristiani a tenere i loro figli lontani
 da siffatte scuole. Solo quando vi sieno
 delle gravi ragioni, la Chiesa permette che
 fanciulli cattolici frequentino le scuole
 laiche, ma anche allora soltanto alla con-
 dizione che la coscienza dei fanciulli non
 patisca offesa e i genitori o i sacerdoti
 provvedano, fuori della scuola, alla loro
 educazione religiosa. I genitori hanno il
 diritto e il dovere di sorvegliare le scuole
 e i maestri, e quindi si raccomanda loro
 vivamente di fondare speciali associazioni
 scolastiche.

La pastorale proibisce poi un certo nu-
 mero di testi che si usano nelle scuole
 pubbliche, e infine dichiara che i cardina-
 li, arcivescovi e vescovi firmati sono
 pronti a tutto soffrire per difendere i cat-
 tolici contro il pericolo delle scuole laiche
 che tendono a scristianizzare la Francia.

Una giovane raddomante

Da Maine (Treviso) mandano al Berico
 questa relazione della sensibilità della quin-
 dicienne raddomante Augusta Casagrande
 di Corbanese.

Chiamata dal Municipio, percorse in
 molte parti il paese segnalando in luoghi
 diversi, ed in quantità varie l'acqua, di
 cui questo comune ha estremo bisogno. Vi
 fece un soggiorno di 2 giorni.

Per accertare della verità delle sue af-
 fermazioni, le si fece indagare il terreno
 sulla condotta del nostro acquedotto ed
 ella subito dichiarò che lì vi era dell'ac-
 qua, ma poca, ed alla profondità di circa
 un metro. Un'altra indagine, a richiesta di
 un assessore, la fece all'esterno della Ca-
 nonica dove vi è un pozzo coperto, ed ella
 fatti alcuni giri, si fermò precisando sul
 pozzo, dicendo «qui c'è acqua». Ciò me-
 ravigliò i presenti e li convinse della squi-
 sita sua sensibilità.

Essa ha anche la proprietà di segnalare
 la presenza dei metalli. In prova le furono
 posti sotto i piedi 20/100 di rame, e la
 sua bacchetta seguì subito un giro.

Né si creda che questo movimento della
 bacchetta sia fatto da lei, perchè vi fu per-
 sone che tenne fortemente stritte fra le
 sue mani l'estremità sporgente della bac-
 chetta (senza però toccare quella della rab-
 domante) e sentì questa con violenza a con-
 torcersi, sino a provare una sensazione do-
 lorosa.

Tutto sorprende in questa fanciulla, e
 la sua modestia, e la sua bella ingenuità,

e la sua squisita sensibilità; sorprende
 pure il movimento della bacchetta che co-
 suoi giri segna la profondità dell'acqua.
 Escluso il 1.º giro, vengono calcolati tutti
 i successivi in ragione di 3 metri (di pro-
 fondità) ogni giro. Mi reca sorpresa che il
 numero dei giri cresca in proporzione della
 distanza: sembrerebbe invece che, quanto
 minore fosse la distanza e maggiore fosse
 il numero dei giri.

La fanciulla dice che, nel constatare la
 presenza dell'acqua avverte un bruciore
 nei piedi ed un frigidità nelle gambe; e se
 l'acqua è in grande quantità, sente tutto il
 corpo agitato e casante, e solo dalla in-
 tensità di tali alterazioni, deduce la mag-
 giore o minore quantità di acqua. Forse
 reitorando gli esperimenti confrontati coi
 loro risultati, potrà stabilire la massima
 per calcolare la quantità almeno approssi-
 mativa dell'acqua. Dice che il leggio solo
 sottoposto ai suoi piedi, la rende assolute-
 mente insensibile.

Mi dispiace che non mi sia venuto il
 pensiero di chiederle se, cessato il movi-
 mento della bacchetta, cessi anche in lei
 la sensazione, ma è supponibile di sì.

Di tutto questo però io posso fare inop-
 pugnable testimonianza.

Note e commenti

Che sia vero?

Nel Goriziano, come abbiamo detto, si
 svolge la lotta elettorale per la Dieta. Ora
 nell'Eco di Gorizia di oggi troviamo:

«E' ormai provato che la sezione di
 Udine della Dante Alighieri venne in aiuto
 alla camorra goriziana con ben 5000 lire
 date per abbattere i friulani nelle elezioni
 dattali».

E' questa la missione della Dante Ali-
 ghieri, alla cui testa si trovano personaggi
 eminenti e ragguardevoli, i quali certo non
 approvano simile agire?

Giudichino i buoni italiani, ora se l'at-
 tività della Dante Alighieri è encomiabile».

Noi abbiamo più volte lamentato questo
 intromettersi della Dante Alighieri in com-
 petizioni di partiti, nei quali nulla hanno
 di che vedere la lingua e la cultura ita-
 liana. Nel Friuli orientale si trovano di
 fronte due partiti: il cristiano-sociale e il
 liberale, entrambi gelosi custodi della loro
 nazionalità. Ora come può la Dante Ali-
 ghieri appoggiare — e sarebbe per ispirito
 anticlericale se non settario — l'un partito
 a danno dell'altro? — Ai buoni italiani
 la risposta.

L'astensione.

Una corrispondenza socialista al Lavo-
 ratore di Trieste, a proposito del ballot-
 taggio che avverrà martedì 5 nel Goriziano,
 dice:

«Nel ballottaggio, conforme alla delibe-
 razione presa dai fiduciari socialisti del
 Friuli a Gradisca, i socialisti devono aste-
 nersi».

Nessun voto a Mons. Faidutti e comp.;
 ma nemmeno ai Bombig e comp., liberali
 di nome, ma reazionari di fatto, che ancor
 ieri facevano sciabolare gli operai di Mon-
 falcone e che sono solidali con quei libe-
 rali di Trieste, i quali con tutti i mezzi
 cercano d'indebolire il socialismo a Trieste
 e quindi anche nell'Istria e nel Friuli.

Nessun lavoratore socialista deve andare
 a votare nel ballottaggio».

Nessun lavoratore dunque deve — o
 meglio dovrebbe — andare a votare. Però
 ci consta che il partito liberale — e lo
 farebbe nel caso coi denari della Dante
 Alighieri se la rivelazione dell'Eco corri-
 sponde a verità — sollecita pel ballottag-
 gio i voti del partito socialista; di quel
 partito cioè che fa capo a Pittoni e a Lanza,
 contro i quali la Dante e i liberali d'Ita-
 lia e del Friuli in particolare, si sono in
 questi giorni accaniti per loro sentimenti
 se non antiazionali certo poco rispettosi
 verso la nazionalità.

Anche per questo lato quindi il contri-
 buto della Dante al partito liberale goriziano
 sarebbe antipatico e punto encomia-
 bile.

LA CONFERMA DI COCK.

S. Giovanni (Terranova), 29. — La
 goletta Jeannie è giunta ieri. Harry Whit-
 ney, che era a bordo, ha confermato che
 il dottor Cook gli aveva detto nel mese
 di aprile di avere scoperto il polo nell'a-
 prile precedente. Cook ha fatto questa di-
 chiarazione in presenza di un certo Pri-
 chard, membro dell'equipaggio del Ro-
 sevelt, uno dei due uomini lasciati da Peary
 a guardia del deposito di provvigioni.
 Whitney e Prichard giuravano allora di
 serbare il segreto e di dire soltanto a Peary
 che Cook aveva superato i gradi 87.6,
 punto estremo raggiunto da Peary nella
 sua ultima spedizione. Cook fornì a Whit-
 ney vari particolari circa il viaggio e gli
 mostrò carte e che poi gli confidò per essere,
 insieme alle sue casse, portate in America.
 Confermò che Peary non vuole sul Ro-
 sevelt nulla di quanto fosse di Cook; e che
 perciò fu costretto di lasciare ogni cosa a
 Etak.

LA SETTIMANA SOCIALE DI FIRENZE

La conferenza sulle Corporazioni Fiorentine nel Medio Evo.

Firenze, 29.

Ieriserà il giovane avv. Guido Donati,
 consigliere Prov. di Firenze, tenne una
 erudita conferenza sulle corporazioni fio-
 rentine artigiane nel medio evo. Secondo
 l'oratore le corporazioni artigiane in Firenze
 furono prima di tutto un elemento dell'or-
 ganizzazione politica, un arnese di guerra
 nelle lotte medioevali.

E degli espedienti politici ebbe questa
 organizzazione corporativa tutti i difetti
 anzi i vizi. Vizio d'origine, difetto di giu-
 stizia e proporzione: le corporazioni furono
 strumento di guerra, mezzo o risultato di
 vittorie; ma della vittoria si abusò, e il
 risultato d'una lotta che può, sotto qualche
 aspetto paragonarsi alle odierne lotte di
 classe non mai può considerarsi soddisfa-
 cente e duraturo.

Questo è l'ammaestramento che possiamo
 trarre dal passato; anche su questo episo-
 dio fiorentino, esaminandolo serenamente.

Il conferenziere venne freneticamente
 applaudito.

Il Sindaco di Venezia co. Grimani.

Al telegramma inviatogli dalla Settimana
 sociale, il Sindaco di Venezia ha così ri-
 sposto:

Esprimo viva gratitudine per gentile te-
 legramma che immeritatamente mi onora
 ed efficacemente mi incoraggia e conforta.

Sindaco Grimani.

La terza giornata.

(QUINTA LEZIONE).

Criteri di giustizia riguardo al lavoro delle donne.

Firenze, 29 settembre.

Alle ore 8 1/4 il Prof. Can. Antonio Pot-
 tier comincia la sua lezione sui «Criteri
 di giustizia riguardo al lavoro delle donne».

Il professore espone a base di documenti
 e di fatti autentici questa dottrina.

La dottrina cattolica assegna in via or-
 dinaria alla donna la funzione di madre,
 e di sposa, funzione per la quale secondo
 legge immutabile che nasce dalla costituzi-
 one intrinseca delle cose, la donna è
 consegnata fisiologicamente e psicologica-
 mente. Benché nel regolamento che le leggi
 positive e le istituzioni sociali vigenti, vi
 possano essere delle deficienze, la funzione
 medesima non può mai venir menomata da
 nessun regime economico, politico o giu-
 ridico.

Il professore mostra con fatti positivi
 che questa è la tendenza naturale tanto a
 giudizio degli uomini quanto al fatto delle
 donne.

Da queste dottrine opposte nascono pro-
 grammi e atteggiamenti diversi da parte
 dei socialisti e da parte dei cattolici ri-
 guardo alla protezione del lavoro, quanto
 alla legislazione Sociale, quanto al salario.

Il professore si addentra nell'esposizione
 di questi divi si punti e fa toccare con
 mano che il programma socialista non sola-
 mente sovverte l'ordine fondamentale della
 famiglia e della società, ma ancora è inef-
 ficace per formulare e rivendicare le vere
 e precise riforme che aspetta e vuole legiti-
 mamente il ceto operaio.

Valuta la formula a lavoro uguale, sala-
 rio uguale, di cui fa vedere la parte di
 falsità nell'ordine dei fatti e nell'ordine
 della dottrina;

Conchiude che sola la dottrina cattolica
 risponde scientificamente al senso comune
 di giustizia, esige come conseguenze logiche
 le riforme del nostro programma riguardo
 al lavoro delle donne salariate e ricolloca
 l'ordine economico delle sue basi, sicché
 ne nasca per tutti la possibilità di avere,
 col mezzo del lavoro, quella quantità mi-
 nima de' beni temporali richiesti per la
 pratica della virtù, e risulti un congegno
 di cose che produce spontaneamente la pro-
 sperità pubblica e privata.

Alla Conferenza assistettero molte si-
 gnore. Il salone di Palazzo Pucci è sem-
 pre gremito.

Il Presidente comunicò le adesioni alla
 «Settimana» dell'Arcivescovo eletto di
 Siena, della famiglia della Civiltà Catto-
 lica, e della Direzione Diocesana di Napoli.

Dopo la conferenza, Bianchi di Firenze,
 osservò il fenomeno della fuga delle donne
 coniugate e no dai servizi domestici e dal-
 l'ago, nella grande industria ove guadagna
 più presto e più, chiede che cosa si possa
 fare per salvarle dalla bocca del lupo, a
 contatto diretto, come sono dei socialisti;
 Mgr. Fongoli domanda se il salario fami-

gliare che permetta di restare a casa alla
 donna è richiesto dalla carità o anche dalla
 giustizia; il Prof. Bettazzi vorrebbe tro-
 vare un mezzo perchè gli educatori tenuti
 da monache — di cui riconosce i grandi
 ideali ed il sacrificio sublime — non con-
 corressero a rovinare il mercato del lavoro;
 il prof. avv. Negretti domanda quali prov-
 vedimenti sarebbero migliori per assicurare
 il riposo della donna nel periodo pericoloso
 del post puerperio; la co. Da Persico
 vorrebbe un corso di conferenze nei vari
 conventi per far conoscere alle suore le
 condizioni economiche delle operaie; Barra
 del Segretariato di Innsbruck vorrebbe pre-
 parare le donne emigranti in patria per
 poterle organizzare all'estero nelle Mäd-
 chenheim, cosa ora difficilissima; il Pre-
 sidente De Simone, osservò che quanto
 più cresce il lavoro industriale, tanto di-
 minuisce il lavoro casalingo — mentre per
 amore civico si è costretti a sviluppare le
 industrie, e ritenendo più pericolosa la
 strada da casa all'officina che nell'officina
 stessa, vorrebbe che le donne fossero ac-
 compagne e si istituissero appositi ri-
 creatorii; accenna all'istituzione in Na-
 poli, con riuscita, di un laboratorio coo-
 perativo femminile, e ne specifica la par-
 ticolare osservando che le operaie e le
 direttrici possono essere pagate meglio, con
 una spartizione in fine d'anno degli utili;
 vi è una capella semi pubblica annessa, con
 congregazione religiosa cui tutte le ope-
 raie sono iscritte; il relatore canonico
 Pothier risponde a tutti con un nuovo di-
 scorso; fra l'altro vorrebbe che le suore
 entrassero nell'Unione Professionali; vor-
 rebbe una legge, come in Germania, che
 sospendesse per due mesi le puerpere dal
 lavoro; il salario familiare è di giustizia;
 vorrebbe che, come in Belgio, colla pub-
 blicazione o la minaccia si togliessero certe
 infamie di sfruttamento «morale», che
 strappano le lacrime dal cuore.

Si sospende l'adunanza per 15 minuti,
 dopo la quale, fra gli applausi, si comu-
 nica l'adesione dell'on. Longinotti.

(SESTA LEZIONE).

Il lavoro femminile a domicilio
 e l'industria della paglia e materie affini in Toscana.

Alle 10 sale alla tribuna il Sac. Flori.
 Egli deve tenere la sua lezione sul tema:
 Il lavoro femminile a domicilio e l'indu-
 stria della paglia e materie affini in To-
 scana.

L'oratore entra, senza preamboli, sull'ar-
 gomento. Comincia col constatare il fatto
 che, causa lo sviluppo economico verifica-
 tosi sino dalla fine del secolo decimo ot-
 tavo, un numero stragrande di donne ha
 lasciato la casa per dare tutta la sua atti-
 vità all'officina. Il gran fenomeno destò
 l'allarme in tutti gli onesti: la donna,
 come sposa e come madre è il fattore es-
 senziale di ogni famiglia normale e la fami-
 glia è il fondamento di diritto divino di
 ogni società ben costituita.

Il gran numero di leggi protettive del
 lavoro nelle officine, specialmente della
 donna e del fanciullo, e le forme di or-
 ganizzazione e di provvidenza femminili,
 escogitate, specialmente dai cattolici a tal
 riguardo, giustificano questo allarme.

Mentre però, osserva l'oratore, apparisce
 così terribile, nelle sue conseguenze, il la-
 voro della donna nelle grandi industrie e
 s'invoca da tutti, come il tocca e sana
 della famiglia, il lavoro a domicilio; ecco
 che s'affaccia, minaccioso all'orizzonte un
 problema ben più terribile ed è... — guar-
 date come è difficile fare da profeti in
 certi casi — il lavoro a domicilio!

Qui l'oratore distingue il lavoro fami-
 liare propriamente detto, nel quale chi lo
 esercita è padrone e lavoratore nello stesso
 tempo, da quel tal genere di lavoro che
 viene disperso sotto un comune imprendi-
 tore nella manifattura domestica. E' di
 quest'ultimo che egli intende parlare; ed
 afferma che tal lavoro col sistema con cui
 viene compiuto oggi, è più pernicioso del
 lavoro delle fabbriche e che invece di es-
 sere il palladio e il rigeneratore della fami-
 glia non è che la rovina. E ne viscerà
 i danni e i pericoli, a evitare i quali pro-
 pone di:

- 1) Eseguire delle inchieste severissime
 in ogni parte d'Italia;
- 2) Sviluppare, proteggere e diffondere
 la piccola industria;
- 3) Fondare leghe di compratori;
- 4) Procurar a mezzo di un'agitazione
 bene organizzata di indurre al Governo a
 prendere dei provvedimenti che tutelino il
 lavoro a domicilio;
- 5) Educare la coscienza delle lavoratrici.

CASA DI CURA per le malattie di
 Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Un congressista ha mandato uno scritto alla Presidenza per consigliare le signorine a servirsi dei lavoratori cooperativi per imparare a confezionare i loro corredi, pagando una quota; *Boggianno* dice pregiudizio quello di preferire *tout court* il lavoro a domicilio a quello delle fabbriche che dispongono di macchine e sussidi tecnici e di energia che risparmiano molta forza umana; per i danni morali trova che il miglior rimedio è una forte organizzazione di classe: Osserva che il lavoro retribuito della donna la costringe a pagare ad altre donne i suoi propri di sarti di ramme ecc., che le mangiano i guadagni, esorta a far tendere ogni nostro sforzo per ottenere il salario familiare, che rende più produttivo il lavoro dell'operaio, per la teoria dell'alto salario, e toglie le donne dalle fabbriche; *Bianchi* a proposito delle inchieste lamenta che le operaie che dovrebbero essere le prime fonti delle inchieste, si rifiutano; ricorda l'opera della signora Toniolo a Pisa, ove le operaie associate hanno magnifiche esposizioni di lavoro, ed il Cardinale Maffi «ha comperato loro gli organetti perchè al sabato possano fare il loro balletto»; Martini cita dei fatti di fattorini, di lavoratrici della paglia fattisi ricchi in pochi anni. Dopo la risposta del relatore — è passato mezzogiorno — si toglie la seduta.

Un banchetto ai giornalisti.

Firenze, 29 settembre, notte.
(Alos) I giornalisti cattolici di Firenze hanno offerto oggi — ore 12 — al Gambirinus una colazione ai giornalisti intervenuti alla Settimana Sociale e ai rappresentanti di giornali locali: circa 25 coperti. Noto, fra le altre, la presenza del dottor cav. Kappelberg, corrispondente romano della *Kölnische Zeitung*.

Si banchettò nella sala che nelle serate è ritrovo delle chateausse dei Caffè relativi: ma pazienza e... avanti di ottimo appetito. E i brindisi? e i discorsi? Al pubblico profano è necessario dire che nei ritrovi giornalisti sono banditi i discorsi, di cui, a ragione, essi ne han nausea.

E quando Bruscoli collaboratore fiorentino del *Corriere d'Italia* s'alzò per parlare, per esporre proprio questa Sacrosanta verità, e fondamentale principio giornalistico venne accolto da applausi ironici e non so come riuscì a far capire che i giornalisti fiorentini ringraziavano i colleghi del loro intervento al banchetto offerto in loro omaggio. «Grazie» rispose, per noi, De Rossi. E «grazie» vivissimamente aggiunse io su queste colonne. Spero che l'applauso dei... lettori non venga a interrompermi.

La gita alla Certosa.

Sei tram... erano attesi alle 15 in Piazza del Duomo, e vennero tutti stracarichi di congressisti. Alle 16.15 partiamo. Attraversiamo gli splendidi passeggi di lung'Arno l'Arno, poi lung'Arno ancora all'altra sponda e su per collina.

Oltrepassiamo la barriera di S. Nicolò, e su per il Viale dei Colli, verso il classico S. Miniato. Lasciamo a rispettosissima distanza la Villa Imperiale, ora Conservatorio della S. Annunziata; la Villa d'Arcetri colla famosa Torre del Gallo, di Galileiana memoria (il celebre scienziato fu ivi visitato da Milton, e vi morì nel 1642); la villa Guicciardini, ove lo storico minuzioso e un po' confuso dettò la sua *Storia Fiorentina*; la villa della Bugia, ove i fiorentini traditi dal Malatesta firmarono dopo 12 mesi d'assedio il trattato bugiardo.

Ci soffermiamo i soli 20 minuti al magnifico piazzale di Michelangiolo, donde si gode uno splendido panorama di Firenze con sotto l'Arno, S. Croce, Palazzo Vecchio, il Duomo. In questo mentre arriva un'automobile con suvi il P. Gemelli, ed il prof. Rosselli. P. Gemelli è accolto dagli studenti, di cui è l'idolo da applausi e da... fischi equivalenti: «Il figlio di S. Francesco su la (povera) automobile! La democrazia cristiana sul... cavallo di S. Francesco!»

Ripartiamo. Dopo una mezz'oretta arriviamo finalmente alla Certosa. La Certosa di Firenze non è certo la migliore. Da lungi, sulla cima del colle, sembra un castello, e castello sembra anche da vicino. Ha i suoi peristili monacali a sesto intero, la Chiesa con artistici affreschi e statue. Vi sono pregevoli bassorilievi del Donatello. Ma non posso diffondermi, accennerò solo che nel grazioso corridoio della cripta ci sono vetrate istoriate su disegno di Giovanni d'Udine.

In una sala della Certosa ci venne offerto un rinfresco. Poi nel cortile fummo vittime dell'oblietto, fra il chiasso degli allegri studenti che facevan vittime dei loro fischi, urla ed applausi P. Gemelli e don Gian Domenico Pini, Ass. Ecclesiastico della Federazione Universitaria.

Salutati i RR. Padri dal candido saio, scendemmo rumorosamente. Alle 19.34 eravamo di nuovo in Piazza del Duomo. Mi si perdoni il cenno affrettato; sono le 21 e devo correre ad una riunione della Gioventù Cattolica.

Riunioni speciali.

Firenze, 30, mattina.

Ieri sera ebbe luogo numerosissima a Palazzo Pucci una riunione della Gioventù Cattolica e dei suoi simpatizzanti. Le discussioni non sono di natura interna e che

non interessano quindi la pubblica opinione. Ebbe pure luogo un convegno fra gli organizzatori agrari, un altro degli incaricati dell'Unione Popolare, e delle Presidenze delle Associazioni Cattoliche Femminili. Gli studenti universitari fecero ancor ier l'altro una bichierata.

Le inondazioni nel Galles.

Londra, 29. — I giornali segnalano delle grandi inondazioni nel paese di Galles. In Aberavon, gli abitanti hanno dovuto fuggire sui tetti. Un ponte è stato asportato. Due uomini sono annegati.

LA MUTUALITÀ SCOLASTICA.

Bruxelles, 29. — Il dottor Casalini, presidente della Associazione Nazionale della Mutualità Scolastica Italiana, inviato in Francia e nel Belgio per procedere ad una inchiesta sulla mutualità scolastica, ha terminato l'inchiesta, ed ha dichiarato all'*Étoile Belge* che merco i documenti raccolti, elaborerà una relazione completa che comunicherà all'Associazione Nazionale durante l'assemblea del mese prossimo.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Clorophenol.

DALLA PROVINCIA

Gemona

29 settembre.

L'ingrandimento della Piazza del Ferro. — Essendo sentito il bisogno di avere anche noi un mercato coperto, l'amministrazione comunale pensò bene di utilizzare a tale scopo l'area del cortile della casa Del Bianco ottenendo così due guadagni, l'uno conservare le cantine della detta casa e ritrarre un discreto affitto, l'altro è costruire con poca spesa il mercato coperto senza diminuire perciò il progettato ingrandimento della piazza del Ferro.

Per questo motivo oggi il geom. signor Giacomo Baldissara rilevò i livelli dei vari punti della piazza onde il prof. Architetto on. D'Arco (gentilmente preffertosi) possa avere i dati occorrenti per compilare il progetto.

Subito che l'amministrazione comun. potrà andare d'accordo sul prezzo d'acquisto dell'area del nuovo macello che sorge sulla Via del Cimitero verrà fatta la demolizione della casa Del Bianco essendo intenzione di utilizzare i materiali della detta casa per costruzione del macello.

Latisana

29 settembre.

La fonte della carità pubblica pro erigendo Ospitale.

Somma precedente lire 16700 Seconda lista di sottoscrizioni: Faggiani Luigi lire 200, Sellenati f.lli Marco ed Angelo lire 500, Moro Domenico L. 100, Siega Rosa ved. Piccoli 25, Hirschel Lionello deputato L. 6000, Marin Maria L. 200, Orlandi Giuseppe L. 500, Bearzi Luigi L. 200, Grandis Clemente L. 100, Mattiassi Giacomo L. 700, Peloso Gaspari Diodato lire 1000, Ambrosio Ernesto L. 50, Menardi Sante L. 25, Perini Matilde L. 25, Morello Francesco fu Luigi L. 25, Toffoli Pietro L. 25, Mattiassi Rosa ved. Piccoli L. 100, Bellotto Luigi L. 50, Bassi Malvina L. 25, Zorzi Alberto L. 10, Lorenzini Cristina L. 25, Pinzani Giuseppe L. 50, Ellero Giovanni L. 50, Monis fratelli lire 300, Zanelli Antonio L. 25, Pascato Benvenuta L. 20, Bellotto Anna ved. Bert L. 25, Raddi Luigi L. 5, Bellotto Antonio L. 25, Citacco Carlo L. 15, Facchini Emerico L. 15, Samuelli Franco L. 15, Marin Angelo L. 20, Faleschini Felice L. 20, Ravanello Pio L. 50, Cagnolini Luigi L. 25, Cagnolini Giuseppe L. 25, Cagnolini Albano L. 25, Casasola Sante lire 100, D.r. Pividori Giuseppe L. 200, Ballico D.r. Gino L. 100, Peloso Gaspari Carlo L. 200, Conte Ormani Martina L. 1000, Minutello Luigi oste L. 50, Simunio Luigi detto Mischio L. 100, Marelli Dante L. 10, Mauro Metilde L. 1, Biasin Antonio L. 25, Olivier Maria L. 25, De Marchi G. Battista L. 150, Boscatto Pietro L. 50, Mauro Giuseppe L. 100. Mauro Sante fu Giuseppe L. 100. In totale L. 29496.

Spilimbergo

29 settembre.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali del portaletere Angelo Martinuzzi morto improvvisamente all'Ospedale. La manifestazione di cordoglio fu grande.

Seguivano il feretro i colleghi e numeroso stuolo di popolo.

Alla vedova e ai cinque poveri orfani le nostre condoglianze.

La vendemmia comincia e si prevede un raccolto abbondante.

Faedis

28 settembre.

S. E. Mons. Pellizzio.

E' giunto in mezzo a noi S. E. Mons. Pellizzio Vescovo di Padova il quale si fermerà fino al giorno 5 ottobre nel quale ripartirà per Padova per assistere alle feste di S. Giustina. Ritournerà a Faedis il giorno 11 per rimanervi tutto il mese di ottobre.

Domenica poi 3 ottobre gli abitanti di Faedis gli preparano una solenne dimostrazione per il suo 25.º anno di Sacerdozio.

Stella (Tarcento)

29 settembre.

Incendio. — Ieri verso le 17 nella casa di certi Boreanzi Pietro e nipoti Pietro e Giovanni sviluppavasi tale incendio che in breve tutto consumò; si poterono appena salvare le tre vacche ed il maiale, che vi erano dentro, che la casa era solo ad uso stalla, fienile.

Il pronto accorrere dei paesani sparsi nelle diverse borgate e nella campagna per i lavori campestri poté già molto quando impedì che l'incendio non pigliasse maggiori proporzioni.

Il danno si calcola ad oltre 2000 (due-mila lire, non assicurato. La causa sel'ha un ragazzo di famiglia di circa tre anni, che ingenuamente vi appiccò il fuoco con fiammiferi; genitori vegliate su la vostra prole.

Dordolla (Moggio Udinese)

29 settembre.

I lavori della Chiesa.

Dopo il flagello che lo scorso anno e precisamente anche in questo tempo sabbordì il Canale dell'Anpa, dopo aver ognuno riparato alla meglio la propria abitazione — deficiente pecunia — dopo un'anno intero si pose mano finalmente anche alla piccola Chiesa. Eretta merco l'opera assidua di Don Giacomo Cappellari diversi anni or sono era già decaduta dalla primitiva bellezza causa le poggie, ora poi era in pessimo stato. Ma ora dopo un mese e più di lavoro la Chiesa ha ripreso la pristina bellezza, in grazia dei bravi operai che non lavorano per il soldo ma per sentimento di dovere aggiungendo a questo il desiderio di far riuscire veramente un gioiello la piccola Chiesa meta di questi Alpighiani. Ma nulla di tutto questo sarebbe riuscito se l'obolo di S. S. Pio X (L. 500) non fosse venuto in soccorso nostro, così pure l'opera solerte ed interessata dell'Illustre Monsignor Gori che anch'egli concorse a questo scopo. Ben vada dunque onorato il popolo di Dordolla e del Canale ora che il suo tempio è ridonato a vita novella.

Salva per miracolo.

Mentre l'altro giorno accompagnava la salma di un tal Pietro Filafiero potei osservare questo grave incidente. Dopo un percorso di circa mezz'ora nel far una salita un po' irta e scoscesa un grido echeggiò per l'aria. Vidi allora un sasso dal peso di parecchi chilogrammi che precipitava in basso. Nella sua discesa trovò ostacolo in certa Filafiero Linda di nove anni, che la travolse per tre o quattro metri. Il sasso l'aveva colpita alla spalla destra strappandole il vestito soltanto. Fin qui la cronaca. Ma pensando che se si potessero trarre utili ammonimenti dalle favole, si possono molto meglio dalle realtà, non credo inopportuno ricavarne utili avvisi da questo fatto. La disgrazia terribile che forse sarebbe successa (poiché il sasso se non trovava inciampo nella fanciulla uccideva diverse persone) non desidererei presto dimenticata; e non perché è già da vario tempo che si pensa a far bene le strade e principalmente questa, ma parecchi per non dir molti si mostrano troppo neghittosi. — Sia questo un'avviso salutare.

Torre di Pordenone

29 settembre.

La pesca — La cooperativa. — La pesca è riuocissima. E' un vero bazar di oggetti d'ogni risma, biciclette, macchine da cucire, orologi, sveglie, oggetti di argenteria, tele, cottoni, mobili, bottiglie, quadri generi alimentari ecc. ecc.

Speriamo che domenica il concorso sia soddisfacente.

Tutti paesani e forestieri si compiaceranno a giocare.

La percentuale dei numeri di vincita sarà rilevante.

— Domenica fu tenuta l'Assemblea generale della Unione Cooperativa.

Si deliberò di aumentare il capitale sociale; gli utili si convertiranno in tante azioni.

Tutti i soci approvarono lo splendido bilancio. Alle cariche furono nominati quasi tutti gli uscenti.

Pasian di Prato

30 settembre.

Ancora sul forno. — I lettori conoscono le peripezie del forno rurale di questo Comune: Si diceva vi fosse un ammanno di parecchie migliaia di lire. La Prefettura fece in proposito una inchiesta, che fu affidata al rag. Mantovani. Ora questi, esprime l'inchiesta, ha potuto stabilire che l'azienda, benché fosse alquanto disordinata, non presentava ammanni. Il 10 ottobre l'Assemblea probabilmente delibererà la chiusura del forno e la realizzazione del capitale, il quale può dare un reddito annuo di un migliaio di lire a beneficio del Comune.

Cordovado

29 settembre.

Festa ciclistica. — Splendido riuscì il convegno ciclistico regionale tenuto qui domenica passata.

Il bel tempo favorì la festa e da ogni parte convennero, salutati da applausi schiere di beldi giovani e squadre ciclistiche per assistere alla riunione, che era attesa con tanto desiderio.

Nella sala municipale, alle 11, fu offerto ai convenuti un vermouth d'onore.

A nome del Comitato esecutivo e del Club ciclistico, il Presidente rag. Cesare Vidal, diede il benvenuto agli ospiti, porgendo un saluto cordialissimo alle squadre d'oltre confine. Terminò brindando al sempre crescente sviluppo del ciclismo. Parla-

rono altri congressisti, e specialmente il dottor Di Salvo Giuseppe fu applauditissimo. Per tutta la giornata regnò in Paese la più grande allegria e il più schietto entusiasmo. La fanfare e la banda di Cordovado svolsero uno scelto programma.

Pozzo di Codroipo

28 settembre.

Festa religiosa. — L'annuale solennità del Rosario in quest'anno assumerà speciale importanza. Vi sarà premesso un triduo di predicazione sostenuto dal distinto oratore M. R. Don Giuseppe Drinlini.

L'ordine del programma della festa è il seguente: Mattina: Messa e Comunione generale. Ore 10 Messa solenne con accompagnamento d'organo. Encenamento e ben-

edizione di due nuovi stendardi. Funzionante il Rev. Mons. Vito Antonio Bonanni. Ore 1 pom. Arrivo della premiata banda di Codogna. Giro di saluto al paese. Ore 2 1/2 pom. Vespri solenni. Panegirico. Processione. Ore 6 pom. concerto sulla piazza maggiore del paese col programma:

I. N. N. Marcia militare.
II. Bizet. Gran fantasia nell'opera *Carmen*.
III. Lirussi. Mazurka *Ides Furlanis*.
IV. Verdi. Atto III. *Ernani*.
V. Verdi. Finale II. *La Traviata*.
VI. Grillo. Ochoctis *Aly Tempo danzante*.
Ore 7 pom. Illuminazione fantastica della piazza.

Il tutto fa sperare splendida la riuscita della Festa. Se il tempo sarà galantuomo, il giorno 3 ottobre 1909 resterà memorando per il paese di Pozzo. Sad.

CRONACA CITTADINA.

Consiglio comunale

Seduta del 29 settembre

La seduta si apre alle 14.30 precise. Presiede il Sindaco comm. Pecile. Sono presenti i consiglieri: Agricola, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Comencini, Conti, Cudugnetto, Doretto, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Pico, Piotti, di Prampero, Renier, Sandri, Della Schiava, Tavasani, Tonini e Trento.

Dopo la lettura del verbale precedente si dà principio all'adunanza pubblica. Vengono approvate, senza discussione:

a) Deliberazione 20 agosto 1909 N. 3314 relativa a fornitura di tende a rotolo per l'Ospedale delle malattie infettive;

b) Deliberazione 3 settembre 1909 num. 8316-8317 relativa alle ordinarie manutenzioni e forniture per le scuole elementari e secondarie;

c) Deliberazione 17 settembre 1909 num. 7443 relativa ad autorizzazione al Sindaco ad interporre appello contro la Sentenza 15 luglio 1909 del Tribunale di Udine nella causa fra i signori Angeli ed il Comune.

d) Deliberazione 17 settembre 1909 N. 7604 autorizzante il Sindaco a resistere all'appello interposto dal Ministero dell'Interno contro la Sentenza 20-26 maggio 1909 del Tribunale di Udine in merito alla specialità di Maria Casagrande in Pfeifferhofer.

Nomina del nuovo assessore.

Il Sindaco invita quindi i colleghi a deporre il loro voto nell'urna per la nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario Comelli. Quando si fa lo scrutinio, risulta eletto ad assessore, il consigliere Pietro Sandri con voti 18.

Per l'acquedotto comunale.

La discussione si fa animata e interessante quando si passa a parlare dell'acquedotto comunale, per costruire il quale il Sindaco dichiara che la Giunta propone di contrarre un mutuo.

Renier è assolutamente contrario alla proposta della Giunta, deplorea che in ogni occasione e per qualsiasi lavoro, si debbano contrarre dei mutui, accumulando così debiti sopra debiti; mentre il Comune di Udine che, come dichiarò tempo fa lo stesso Sindaco, ha un bilancio abbastanza florido, può da sé stesso sopprimere alle spese che s'impingono nell'interesse della Città.

Il Sindaco riconosce giuste le osservazioni del consigliere Renier, ma nel caso presente crede sia meglio seguire l'esempio e la consuetudine di altri Comuni, e insiste sull'approvazione della proposta presentata dalla Giunta.

Renier torna a replicare che è un bruttissimo sistema quello di contrarre dei mutui, quando per le spese necessarie si può provvedere col bilancio del Comune.

Gnesutta. Raccomanda al Comune perché si preoccupi anche di coloro che non possono procurarsi l'acqua in casa e debbono ricorrere alle pubbliche fonti. Oggi l'acqua delle fontane pubbliche, lascia molto a desiderare, e bisogna quindi provvedere.

Il Sindaco assicura che la Giunta cercherà di provvedere nel limite del possibile, perché non sempre le finanze del Comune permettono di soddisfare tutti i desideri, sia pur legittimi, degli amministratori.

Sandri, in massima è d'accordo con Renier, ma nel caso speciale, trattandosi di una spesa necessaria e rilevante che non potrebbe gravare sul bilancio comunale che a tante altre necessità deve pensare, crede di dover approvare la proposta della Giunta.

Finalmente la proposta medesima viene approvata.

L'ufficio di collocamento.

Il Sindaco, dice che il locale Ufficio di collocamento, non ha trovato quegli appoggi e quegli aiuti finanziari che sono necessari perché l'Ufficio possa continuare l'opera sua; perciò la Commissione ha inviato domanda al Consiglio Comunale affinché voglia sopprimere almeno quest'anno, alle deficienze del bilancio. Però la Giunta ha risposto all'Ufficio suddetto che studii tutti i mezzi migliori per trovare le somme occorrenti per il suo funzionamento. Al Consiglio quindi si sottopone soltanto la domanda per un sussidio.

Di Prampero. Crede che l'Ufficio di collocamento potrebbe esigere qualche sussidio da coloro che si servono dell'opera sua.

Della Schiava osserva che per far questo bisognerebbe modificare il regolamento.

Sandri. Dice che l'ufficio di collocamento è necessario e merita ogni plauso: osserva al Senatore Di Prampero che quelli che ricorrono all'ufficio sono generalmente degli operai bisognosi, ai quali non può chiedere di versare nulla. Comencini e in ul-

operai bisognosi, ai quali non può chiedersi né compensi né la rifusione delle spese.

Aggiunge che se l'ufficio non trova un cospetto di entrata, è destinato a cadere; e questo sarebbe un gran danno per tanti operai, perché l'ufficio rende grandi servizi e prospera nella Città e nei centri più progrediti. Crede quindi che il Consiglio voterà il proposto sussidio.

Cudugnetto, rileva che l'Ufficio ha allargato troppo la sua azione anche fuori di Città.

Della Schiava risponde che quando gli operai e tutti quelli che domandano lavoro in Città, per mezzo dell'Ufficio di collocamento, non possono trovarlo, è naturale che questo procuri loro un'occupazione fuori, nei paesi del Comune e della Provincia.

Aggiunge poi, relativamente a quanto ha detto il Di Prampero, che per domandare un tasso anche di 20 o 30 cent. bisognerebbe assolutamente cambiare il regolamento dell'ufficio, il quale è gratuito. Imponendo un tasso ai richiedenti, pochi sarebbero quelli che vi ricorrerebbero. Ma in qualunque modo, crede che le tasse sarebbero insufficienti per il mantenimento, ed il buon funzionamento dell'istituto. Parlano ancora il Senatore Di Prampero, il Sindaco e Sandri e finalmente viene messo in votazione e approvato l'ordine del giorno presentato dalla Giunta, in cui riconoscono i meriti e l'utilità del nostro ufficio di collocamento, si stanza nel bilancio la somma di L. 1200 in suo favore, però per una sola volta.

Resoconto delle spese incontrate per la fiera di S. Giorgio.

La seduta aumenta l'interesse. Apre la... breccia il consigliere Renier. Egli dice che l'ufficio del Comune non è di farsi impresario. Oggi la Giunta compie una vera « ritirata »; ma è necessario ripetere e proclamare altamente che il Comune non deve municipalizzare anche le fiere ed i mercati, ma integrare e favorire l'opera dei cittadini. Aggiunge che oggi le fiere sono meno richieste, perché la facilità delle comunicazioni permettono di recarsi ad acquistare sul luogo, specie quando trattasi di cavalli e altre bestie. Disapprova perciò che la Giunta abbia speso una somma non tanto lieve per questa fiera che nonostante gli sforzi non si potrà mai rendere importante.

Egli esprime la sua convinzione, lieto se avverrà diversamente. La cittadinanza rimase impressionata per la grande spesa sostenuta dalla Giunta, la quale costituirà un suo perenne rimorso e servirà richiamarla ai suoi uffici ed ai suoi doveri.

Cudugnetto. Riconosce che la spesa è eccessiva, ma riflettendo d'altra parte alla necessità in cui trovavasi la Città di Udine del commercio, perché a messa fuori specie per la mancanza di vere linee di comunicazione ferroviaria, resterà per l'app. della spesa sostenuta. La Giunta però è di un eccesso di zelo. Non può fare a meno però di constatare che gli esercenti hanno il massimo interesse nelle fiere, nelle fiere e nei commerci e dovrebbero perciò essere i primi a concorrere nelle spese.

Pur troppo gli esercenti e i negozianti di Udine non si sono voluti mai muovere. Il Comune non può né deve, perciò, spendere per favorire una classe che poi non gli è grata. Quando gli esercenti vogliono, possono molto e si è veduto nell'ultima Esposizione Gastronomica. Quel Comitato organizzato ne merita ogni plauso.

Sandri dice che qui a Udine le fiere non hanno buon esito perché manca la produzione e la richiesta. I cavalli poi non sono curati come altrove; i forestieri quindi difficilmente verrebbero ai nostri mercati. La Provincia, l'Associazione Agraria o qualche altra, può interessarsi della cosa, ma il Comune non deve spendere delle somme.

Sindaco risponde prima di tutto a Renier, riguardando specialmente alla « ritirata della Giunta » e dice che questa crede di aver fatto opera saggia e buona. Cita l'esempio di Verona che concesse 300.000 lire per le sue fiere. A Firenze è stato seguito l'esempio di Udine. Non vi è Comune e borgata che non abbia il suo mercato. Dice a Sandri che la Giunta non ha avuto di mira che l'interesse e il decoro della Città.

Broili osserva a Sandri che appunto perché a Udine non vi è cura per i cavalli, bisogna promuovere le fiere per richiamare compratori e acquirenti. In proposito parla anche Magistris che approva e difende l'operato della Giunta. Renier torna a parlare in senso contrario. Comencini e in ul-

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

timo il Sindaco, che si fa premura di ringraziare — tutto commosso — il Magistris per le parole benevole rivolte alla Giunta. Che si consola maggiormente quando il suo ordine del giorno resta approvato.

Per l'aumento della guarnigione militare.

Vi è nell'aria una grande elettricità, quando l'assessore Pico annunzia che si è finalmente trovato il terreno per il Governo possa costruire le caserme per la guarnigione militare. L'Autorità militare aveva convenuto col Comune che il terreno fosse di 50000 metri, ma poi ne ha domandati altri 15000.

Sandri a questo punto interrompe meravigliandosi che la Giunta, per un affare così importante, non abbia preventivamente mandato un rigo di relazione ai consiglieri.

Non intende fare l'antimilitarista, ma crede che il Comune non possa assolutamente spendere una somma, che tutto sommato, raggiunge quasi le 100000 lire. La Giunta aveva prima un bel programma, ma ora ha proposto un affare abbastanza inutile e dannoso. Ripete che il Consiglio ha bisogno di una ben dettagliata relazione.

Sindaco ritiene che un aumento di guarnigione porterebbe un forte contributo alla città. Però, astruendo anche dal desiderio e dal bisogno che il paese deve essere difeso, è sicuro di fare un affare, vantaggioso al Comune e alla cittadinanza.

Cudugello non è di questo parere: l'affare è vantaggioso per l'autorità militare non per il Comune di Udine. Voterà perciò contro. Propone che almeno l'ordine del giorno venga cambiato in questo senso che qualora i soldati non venissero ed egli crede che sia la cosa più facile le caserme vengano adibite per caserme mandamentali.

Magistris dice, che qui si fa una questione proprio bottegaia, di somme e di affari mentre si dovrebbe pensare a più alti ideali e pensare alla difesa della Patria. L'aumento della guarnigione a Udine, si impone, sia che regni Casa Savoia, o che vi fosse la Repubblica in Italia: perciò egli che non è né militarista né antimilitarista, ma si sente friulano e italiano nel pensiero e nell'anima, voterà la proposta della Giunta.

Renier si compiace che tali parole siano state approntate pronunziate da un membro della maggioranza e vi aderisce completamente.

Cudugello interrompe e replica vibratamente a Magistris che qui non è il caso di parlare di patriottismo o di antipatriottismo, di militarismo e di antimilitarismo e tanto meno della difesa della Patria: qualora ve ne fosse bisogno i friulani, ed egli per il primo, correrebbe a combattere. Ma a questa difesa non può pensare la città di Udine solamente, ma più che altro lo Stato. Se il Governo vuol costruire le caserme, lo faccia a sue spese.

Ma i consiglieri del Comune, che devono saviamente amministrare i denari dei contribuenti, devono fare dell'amministrazione e non preoccuparsi d'altro. E conclude ripetendo che la convenzione che il Comune vorrebbe fare con l'autorità militare è dannosa e non apporterebbe nessun vantaggio alla Città.

Si congratula in ultimo col Magistris per la fermezza dei suoi principi, e soggiunge che in quanto alla taccia di bottegaia, creda che sia proprio il caso di ritorcerla al medesimo perché venendo i soldati venderebbe per maggior facilità qualche quintale di farina di più.

Pico dice che non si deve discutere di patriottismo e di sbandieramenti ma soltanto dell'aumento della guarnigione che la Giunta crede utile per la Città.

Replicano ancora Cudugello, Sandri, Renier e Magistris. Finalmente i bollori si spengono, ritorna la calma e si procede alla votazione. L'ordine del giorno della Giunta per appello nominale. Rispondono sì tutti ad eccezione di Cudugello, Sandri, Bosetti e Tavanini.

Il Sindaco annunzia la Seduta Segreta: i pochi cittadini che sono presenti abbandonano l'aula e anche noi della Stampa ci ritiriamo per prendere un po' di riposo e respirare una boccata d'aria buona.

Nomina d'insegnanti.

Durante la seduta segreta, furono nominate insegnanti nel Comune di Udine:

Concorso pubblico: Per le scuole maschili superiori urbane: Pezzaglia Adalgisa, Cina Giulio, Bertoli Anna, Ferabò Rosina, Grefitto Maria.

Per le superiori rurali maschili: Crepaldi Carlo.

Suole rurali superiori miste: Tassinari Brigida, Scher Cozzi Maria.

Suole rurali inferiori miste: Ranti Albertina, Mangarini Adele, Isani Giulia, Rouchi Silvia, Nazzi Maria, Biancuzzi Clotilde, Zilli Maria, Paslutti Amalia, Della Vedova Irma, Pretto Durazano Ida, Vendramin Marcella, ed Eller Amanda.

Concorso interno: Scuole urbane inferiori: Taddio Gemma, Padini Cesira, Landi Adalgisa, Cracco Usini Edvige, Zonca Elisa e Bressan Caterina.

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 — s. Remigio.

Fiere e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagl., Conegliano.

Modificazioni di dazi doganali.

La Camera di commercio avverte che la legge 29 luglio 1909, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 corr., andrà in vigore il 3 ottobre p. v. Essa reca modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e altri provvedimenti di finanza.

La tabella B. conferma e definitivamente acquisisce alla tariffa dei dazi di confine le modificazioni portate alla legge 15 luglio 1906 e tuttora in vigore, fatta ecce-

zione delle noci moscate, dall'acido acetico puro, dall'acido citrico, dell'acido lattico e della setole, prodotti i cui dazi vengono ora modificati. In detta tabella figuravano anche nuove disposizioni per la seguenti merci: acetone, acido borico raffinato, borace o borato di sodio, tamarindo, sughero lavorato, nastri di acciaio per la fabbricazione delle pennine, mietitrici e falciatrici noci e noccioline e pignoli.

Viene abolito il dazio di favore per il melazzo destinato alla fabbricazione della cera per scarpe.

Tutti i getti di ghisa pesanti ciascuno meno di 500 gr., qualunque ne sia la destinazione, vengono sottoposti ai dazi stabiliti per gli oggetti per mobili, per ornamenti o per arnesi domestici.

E' modificata la tassa interna sulla produzione dell'acido acetico puro sulla rettificazione di quello impuro.

Secondo Convegno Giovanile Diocesano.

Ieri abbiamo annunziato il II. convegno giovanile diocesano, che si terrà la terza Domenica, 17 ottobre, a Pasian Schiavonesco.

Oggi rinnoviamo caldo appello perché tutti contribuiscano alla riuscita di questa adunanza solenne e festa insieme della gioventù cattolica del Friuli. Proprio in queste ultime settimane ognuno ha potuto notare ed ammirare il succedersi frequente dei congressi, dei convegni giovanili; nell'Emilia, nelle Marche, e più presso di noi nel Veneto, a Rovigo e a Verona, è stato un ridestarsi, un raccogliersi, un affermarsi gagliardo delle giovani forze dell'azione cattolica. A Verona abbiamo veduto raccolte migliaia di giovani associati, quella migliaia di elementi nuovi e attivi che spiegano la fiorente azione economica e la potenza elettorale di quella provincia, che fa passi di gigante nella via della restaurazione cristiana.

Ma noi non pretendiamo per ora di gareggiare con quelle imponenti falangi.

Siamo giunti ultimi, abbiamo appena un anno di vita, e i nostri soldati non sono ancora raccolti, i manipoli non ancora legati. Bensì c'è incombe il dovere sacrosanto di mostrare almeno il buon volere che ci anima.

Lo scorso Novembre, al I. Convegno giovanile friulano, eravamo più che duecento, cifra insperata. Quanti saremo quest'anno? Certo di più, molti di più, anche perché quest'anno il convegno assumerà pure carattere di festa. Si può credere che l'anno scorso, i nostri giovani, nuovi quasi tutti alle assemblee deliberanti, non si siano molto divertiti nelle relazioni brevi, nelle discussioni vertenti su temi di organizzazione e di programma. Ma quest'anno ci sarà un'adunanza, quella del mattino, tutta per loro, con discorsi atti a far vibrare le loro anime, quest'anno ci sarà pure la prima affermazione diocesana dello Sport cristiano. Era tempo anche per questa opera. Mentre via per la penisola pululano e fioriscono le associazioni sportive cattoliche, mentre lo sport laico va prendendo anche tra noi sì larga diffusione, sarebbe strano ed insostenibile che noi rimanessimo neghittosi.

Lo sport dà forza e bellezza alle membra, ed è vero che mens sana in corpore sano. E' vero che i giovani nostri che sieno addestrati ai ludi ginnastici, sentono anche la spinta più forte nel professare i propri principi, sentono sfuggire quella timidezza che costituisce tante volte la debolezza di noi cattolici, fatti oggetto di scherno. Affermiamo che noi vogliamo il vigor della vita tutta, fisica come psichica; affermiamo che non contraddice al pensiero cristiano il desiderio di sentirsi forti e belli.

Uno sport cristiano? Sì, ha diritto d'esistere uno sport cristiano; ed è quello che non concede a feste offensive del sentimento religioso nostro, a divertimenti men che leciti; è quello che, fa degli esercizi fisici non un fine della vita, ma un mezzo al vigor dell'anima; è quello che quindi non porta gli esercizi fisici a quella esagerazione pazzoide a cui son giunti ora tutti gli sport, che possono dirsi ammazza gente. Ha diritto d'esistere uno sport cristiano: ed è dover nostro promuoverlo.

Siamo nuovi anche qui. Che importa? E' tempo di cominciare. E per questa volta cominceremo con gare ciclistiche. Quanti giovani possiedono l'utile arnese, vengano pedalando al Convegno. E soprattutto si formino nei diversi paesi, dove non lo sieno ancora, delle società, dei club ciclisti, e, per questa volta, almeno dei gruppi di ciclisti, e vengano così riuniti. Ci sarà la sfilata, prima affermazione di sport della gioventù friulana, ci sarà la premiazione alle migliori squadre di ciclisti.

Su tutti all'opera! Quante saranno le squadre a Pasian Schiavonesco?

Il Comitato.

Un' intervista coll' onorevole Sanarelli.

Il Friuli è il Piemonte del Veneto.

Un redattore del *Gazzettino* ha intervistato a Roma l'on. Sanarelli, sottosegretario al Ministero di Agricoltura, sulle impressioni che riceve a Udine, in occasione della sua venuta per il Congresso pellagologico.

L'on. Sanarelli ha detto che il Congresso riuscì magnificamente e che da esso spera ottimi risultati in quanto all'impressione riportata dalla nostra Città, ha dichiarato che non poteva essere migliore ed ha proseguito: « Aveva ben ragione Quintino Sella quando diceva che il Friuli è il Piemonte del Veneto. »

E' un paese veramente meraviglioso dove il lavoro ha avuto ed ha il più grande sviluppo in tutte le sue manifestazioni: ogni nuova invenzione tecnica ha avuto la sua applicazione specialmente nei riguardi dell'agricoltura: la produzione si è intensificata.

Nel Friuli c'è una popolazione seria, laboriosa, intelligente che ha un alto sentimento di sé. « Dopo altre lusinghiere espressioni, l'on. Sanarelli ha concluso: « dal punto di vista zootecnico poi il Friuli può dire di avere il primato in Italia. Ripeto: il Friuli ha una popolazione forte ed attiva che ha anche la rara fortuna di avere uomini eminenti che presiedono ai suoi destini, senza ostentazione e senza « reclame ». »

Servano queste parole, dell'on. Sanarelli d'incoraggiamento e di sprone a tutti i nostri comp provinciali per andare sempre avanti, concordi in un unico fine: il progresso e la gloria della diletta Regione.

AVVISO.

Col 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine vengono trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (angolo Via Lovaria).

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Concittadino premiato.

Il sig. Luigi Cattapan, esercente Panificio in Chiavris, ha testè ottenuto all'Esposizione Nazionale d'Igiene in Livorno il Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro per il suo Pane, e un Diploma di Croce al Merito per i Tortiglioni di sua specialità.

Nel mentre ci piace segnalare questo nuovo successo di un bravo nostro concittadino, siamo lieti di porgargli le nostre più vive congratulazioni assieme ai nostri auguri.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato »

Oggi mattina, dopo br. ve. malattia, spirava serenamente, più che novantenne,

Felicità Cozzi nata Politi

I figli, le nipoti e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno sabato 2 ottobre alle ore 9 act. in Piano d'Arta.

Il presente serve di partecipazione personale.

Piano d'Arta, 30 settembre 1909.

Per la riapertura delle scuole.

A rendere sempre più resistente l'organismo ancor tenero dei fanciulli che debbono riprendere gli interrotti studi, è utile somministrare loro una sostanza, la quale, migliorando la costituzione organica del sangue e della ossa, regolando ed aumentando il ricambio, compensi, le inevitabili perdite dovute allo studio ed all'applicazione mentale.

Valentissimi Medici e Specialisti additano in tal caso con sicurezza di risultato, quale tonico ricostituente efficacissimo il Fosfato-Pulzoni, come lo provano i seguenti attestati, rilasciati dopo coscienziose e ripetute esperienze:

.....Ricostituente di assoluta superiorità per la sua facile assimilazione e per l'efficace contributo del ferro, del fosforo e del calcio.

Prof. Can. Dr. Luigi Casati
Primario Ospedale Maggiore - Friuli.

.....I convittori di costituzione gracile, anemici ed anche quelli con tendenza a malattie di petto ne ritrassero vantaggi superiori ad ogni mia aspettazione.

Prof. Dr. O. Lucchini
Direttore del Collegio dei deficienti Concorrezzo (Milano).

Esigere sempre il genuino FOSFATO-PULZONI in vendita in tutte le Farmacie a L. 1.50 al Flacone.

Concessionari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Gemona.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERI

per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

BERNARDIS LINO

Falegname in ogni genere con
• FABBRICA E VENDITA DI MOBILI •
di lusso e comuni

Laboratorio - Via Brenari N. 26

Deposito e vendita - Via Grazzano N. 16 e 31

NB. Si acquistano e si vendono mobili usati.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Afezioni ostetriche
e malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12
e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di
Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbri-
cante Organi da Chiesa - Riparatore
Harmoniums e Pianoforti.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE

Telefono N. 324.

La pubblicità economica a 5 centesimi
per parola, è assai conveniente.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione
Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali
P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D. L. Spellanzon.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri
da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e strane, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

IL CROCIATO	di Udine
IL GIORNALE DI UDINE	»
LA PATRIA DEL FRIULI	»
L'UNIONE	di Milano
LA PERSEVERANZA	»
OSSERVATORE CATTOLICO	»
POPOLO CATTOLICO	»
LA SETTIMANA RELIGIOSA	»
MONDO UMORISTICO	»
UOMO DI PIETRA	»
L'ORDINE	di Ancona
CORRIERE DELLE PUGLIE	di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA	di Bologna
ECO DI BERGAMO	di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE	»
IL GIORNALE	»
CAMPANONE	»
PROVINCIA DI BRESCIA	di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA	»
LA VITA	»
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA	»
TELEGAFO	di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE	»
CORRIERE TOSCANO	Pisa-Livorno
IL MATTACCINO	di Pisa
ESERCITO ITALIANO	di Roma
TIRO A SEGNO	»
L'ARENA	di Verona
L'ADIGE	»
L'AGRICOLTURA VENETA	»
L'UNITA' CATTOLICA	di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese	di Bari
Bollettino Scienze Mediche	di Bologna
Cronaca della Chimica Medica	di Genova
Gazzetta Medica Lombarda	di Milano
Bollettino clinico	»
Mamma e bambino	»
Gazzetta Medica	di Roma
Gazzetta Medica Italiana	di Torino
Rivista Veneta di scienze mediche	di Venezia
Gazzetta Medica Veronese	di Verona

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunci (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Ancona Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici
comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorguana N. 16 - UDINE

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 84 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
Rue Perdonnet, 15 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 14.000.000.

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,
Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo,
Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 31 agosto 1909 PASSIVO

Numerario in cassa	L. 40.450.910,06	Capitale Sociale (N. 170.000 azioni da L. 500 ciascuna e N. 8000 da L. 2.500	L. 105.000.000,00
Fondi presso gli Istit. di Emiss. . .	243.777,34	Fondo di riserva ordinario	21.000.000,00
Cassa Cedole e Valute	945.001,99	» » straordinario	14.000.000,00
Portafoglio Italia ed Estero	286.459.735,74	Fondo di riserva speciale	500.000,00
Effetti all'incasso	3.614.119,68	Fondo di Previd. per personale . .	5.041.433,74
Rapporti	98.637.844,91	Dividendi in corso ed arretrati . .	47.135,00
Effetti pubblici di proprietà	31.113.293,35	Depositi in Conto Corrente	184.713.985,11
Certificati Ferroviani 3.65 0/0 . . .	4.341.279,15	Buoni fruttiferi a scadenza fissa . .	14.449.344,03
Azioni Banca di Perugia in liquid .	5.427.758,75	Accettazioni commerciali	18.860.209,70
Anticipazioni sopra Effetti pubb. .	2.262.749,63	Assegni in circolazione	13.856.267,38
Corrispondenti - Saldi debitori . . .	185.720.649,47	Cedenti di effetti per l'incasso . . .	12.958.449,67
Partecipazioni diverse	24.052.911,34	Corrispondenti - Saldi creditori . .	293.864.608,95
Partecipaz. in Imprese Bancarie . .	7.464.706,47	Creditori diversi	16.110.923,79
Beni stabili	8.937.941,35	Creditori per avalli	34.645.983,23
Mobili ed impianti diversi	1,00	Depositi a garanzia operazioni tanti a cauzione servizio	34.859.422,00
Debitori diversi	7.140.143,44	di titoli a libera custodia	3.061.300,00
Debitori per avalli	34.645.983,23	Risconti Passivi	606.442,816,00
Titoli a garanzia operazioni in a cauzione servizio	34.859.422,00	Avanzo utili esercizio 1908	483.463,51
deposito libero a custodia	3.061.300,00	Utili lordi dell'Esercizio corr. . . .	11.401.845,51
Risconti attivi	606.442,816,00		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	5.474.842,72		
	L. 1.391.297.187,62		L. 1.391.297.187,62

LA DIREZIONE
Joel - A. Ghisalbetti

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 - Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso -
ogni altra somma maggiore due giorni.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno -
ogni altra somma maggiore tre giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 - Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni
di preavviso.
Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 - da 9 mesi a oltre 3 0/0.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere compra e vendita.
Rapporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

UNICO NEGOZIO

in

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ornati stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9



Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco
cattiva digestione, acidità
si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è ef-
ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
samo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-
vano nel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25
in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE
PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno
forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto
N. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Compagnoni e Marinetti
di Venezia.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si
ottiene dando incarico di
eseguire avvisi nei giornali
all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a
richiesta.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmaci, Milano, Roma, Genova,
vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IO DO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -

2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

PER I NOSTRI
FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni
somministrato ai bambini ne facilita la dentizione
che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve
a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini
alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli
adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per
una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni per-
mette inoltre alle giovanette di raggiungere e sor-
passare il periodo di formazione che è sempre ac-
compagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova



Il solo VERO e GENUINO

L. USER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. USER), portano: ESTE-
RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
coli che imitando coi caratteri esterni della confezione di vero "User's
Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
sottrarre la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

